

REGIONE VENETO
Direzione Relazioni Internazionali , Cooperazione internazionale,
Diritti umani e Pari opportunità

Legge Regionale 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà" Capo III° - Cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale

ENTE PROPONENTE

(Comune, Provincia, Azienda U.L.S.S.) Comune di Ponte San Nicolò

Indirizzo Viale del Lavoro, 1

Città Ponte San Nicolò (PD)

Referente per il progetto: dott.ssa Laura Infante

Tel 049/896.86.71..... fax. 049/896.07.85 / e-mail. servizisociali@comune.pontesannicolo.pd.it

PIANO ESECUTIVO DEL PROGETTO DI INIZIATIVA DIRETTA - 2008
COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO

TITOLO DEL PROGETTO

Progetto nella Regione di Kolda - III anno

PAESE/LOCALITA' D'INTERVENTO Stato e località (Regione, Provincia, Distretto ecc.) sulla quale si interviene

Stato: **Senegal**

Località: **Dipartimento di Kolda (province di Dioulacolon- Dabo)**

DURATA DEL PROGETTO

- **Meno di un anno** **Mesi** _____
- **Annuale**
- **Pluriennale** **Anni 3**

Nell'ipotesi di progetto pluriennale, la presente relazione, inclusa la scheda contabile relativa alla analisi dei costi, si riferisce alla corrente annualità

Data di avvio prevista 01.09.2008 Data di fine prevista 31.08.2009

1) DESCRIZIONE DEL CONTESTO NAZIONALE/REGIONALE/DISTRETTUALE

(problemi dell'area di intervento, identificazione dei bisogni della popolazione target)

Kolda, con una popolazione stimata di circa 800.000 abitanti, di cui 60% giovani e 51% donne, è considerata una delle regioni più povere del Senegal, con una soglia di povertà del 53% a fronte di una media nazionale del 36%.

La causa di questa povertà è dovuta a:

- ✓ mancanza di scorte alimentari nell'intervallo tra due raccolti (dai quattro ai sei mesi);
- ✓ mortalità infantile di 35/1.000 (35 morti ogni 1.000 nati vivi);
- ✓ forte esodo dalle campagne;
- ✓ indice di analfabetismo dell'89% tra la popolazione femminile;
- ✓ accettazione della povertà come una fatalità;
- ✓ conflitti incessanti per lo sfruttamento delle risorse ambientali;
- ✓ forte esodo da parte dei giovani verso la città e forte tasso di emigrazione giovanile clandestina;
- ✓ sottomissione delle donne a pratiche nefaste dovute alla tradizione;
- ✓ scarsità di adeguati investimenti stranieri.

Il progetto, in quest'ultimo anno, avrà quale obiettivo prioritario il contrasto alla emigrazione giovanile clandestina e, pertanto, si concentrerà nelle aree in cui tale fenomeno si manifesta con maggiore intensità (dipartimento di Kolda: comunità rurali di Coumbacara, Salikégné, Bagadadji, Dioulacolon, Tankanto Escale).

La decisione di assegnare priorità al contrasto di tale fenomeno scaturisce dalla constatazione che molto spesso l'emigrazione clandestina si accompagna con la morte dei giovani nel tentativo di emigrare e che tale evento è purtroppo in costante aumento.

Recentemente è stata avviata in alcuni villaggi un'inchiesta su tali tragici eventi, in collaborazione con i presidenti delle comunità rurali. Di seguito sono riportati alcuni dati emersi dalla ricerca e sui giovani scomparsi:

Villaggi	Gli scomparsi
Saré Samba Assette	Il figlio del capo villaggio
Tankanto Maoundé	Il figlio di Sakou Diao Ragazzo della famiglia di Kamara
Saré Dicory	Un giovane
Booky Maoundé	Un giovane della famiglia dell'imam Un giovane nella famiglia di Oumar Kandé (nipote di Oumar Kandé) Il figlio di Idrissa Il figlio di Ali Bocar
Saré Mamady Pakao	Un giovane della famiglia di Djibril Balé
Saré Yoba Diéga	Tre giovani tra cui il figlio di Dicory Koulounfé
Saré Waly Mokké	Il figlio di Bobo Baldé
Saré Demboulou	Due giovani della famiglia di Alarla
SaréYéro Diao Soutou	Un giovane
Saré Soubam	Due giovani
Sinthiang Maligué	Due giovani
Saré Hira	Un giovane
Sinthiou Bocoum	Due giovani
Sinthain Sara	Un giovane della famiglia di Sadibou Baldé

Tale elenco dei villaggi colpiti, lungi dall'essere esaustivo, riguarda solo una provincia dei due dipartimenti di Sédhiou e Kolda.

La ricerca, condotta non solo ai fini di mera conoscenza ed indagine, ma anche quale tentativo di meglio comprendere ed analizzare le cause del fenomeno, ha fatto emergere il forte coinvolgimento delle famiglie nell'emigrazione. La scelta di partire "all'avventura" è infatti sostenuta ed alimentata nei giovani anche da genitori e familiari. Infatti, se sino a qualche tempo fa la prescrizioni culturali e le tradizioni locali facevano sì che il numero di figli di una donna determinasse lo status di quest'ultima (maggiore il numero di bambini, maggiore la considerazione di cui godeva in casa), recentemente si assiste ad un'inversione di tendenza. Infatti l'aspettativa che dall'emigrazione dei figli possa derivare maggiore facilità di arricchimento e, quindi, maggiore agiatezza, sia finanziaria che materiale, per la famiglia

d'origine, alimenta la spinta a tale fuga. Sui giovani vengono esercitate vere e proprie pressioni psicologiche a lasciare il villaggio, che si manifestano nella forma del giudizio di inettitudine e scarsa intraprendenza nei confronti di chi è più incerto o riluttante a partire. Coloro che rimangono vengono infatti accusati di non avere sufficientemente a cuore le sorti dell'intera famiglia e non avere il coraggio di fare una scelta che consentirebbe ai propri cari di "fare il salto", sia in termini economici che di visibilità e di status sociale.

La competizione per lo status sociale, che deriva dal confronto tra donne del medesimo villaggio, spinge infatti le donne a caldeggiare la partenza dei figli. Infatti una madre sollecita suo figlio a partire all'avventura perché l'altra moglie del marito o una sua vicina, i cui figli sono emigrati all'estero, ha raggiunto una discreta ricchezza e questo ne ha determinato l'affermazione sociale e un possibile mezzo di distruzione psicologica dell'altra.

Si descrivono di seguito alcune storie che sono state raccolte dai contatti con le popolazioni di Kolda nel corso dell'indagine sopra indicata.

Primo caso: l'influenza della famiglia poligama

"Due donne sono sposate con un uomo. Una delle due ha tutti i suoi figli in Spagna. L'altra no. Suo figlio, l'unico, è rimasto in famiglia. Ma, sentendosi continuamente derisa dall'altra moglie, finisce per chiedere al figlio di partire. All'inizio, il giovane rifiuta. Allora la madre adotta altre strategie: svilisce il figlio trattandolo da buono a nulla, accusandolo di non saper cancellare la vergogna in famiglia. Per oltre un mese, non passa giorno senza che il giovane non senta gli stessi rimproveri, le stesse accuse. Poi il figlio decide di partire. Otto giorni dopo, la famiglia viene a sapere che è morto al largo delle coste spagnole".

Secondo caso: quando interviene la pressione di tutta la famiglia

"In questo caso, la decisione di far partire il giovane è assunta dall'intera famiglia. Questa raccoglie tutti i suoi beni e li vende (mucche, capre, gioielli e altri oggetti di valore). Arrivato il giorno della partenza, il giovane consulta un marabut, un "mago" locale, che lo sconsiglia di intraprendere il viaggio nel prossimo futuro. Il giovane riferisce il consiglio del marabut ai suoi familiari, i quali non solo rifiutano di ascoltarlo, ma lo trattano anche male. Il giovane si imbarca. Partito nell'aprile del 2006, la notizia della sua morte arriva alla famiglia nel settembre 2007".

Terzo caso: quando le case degli emigrati spingono al dramma

"Gli amici, originari dello stesso villaggio, sono già in Spagna. Ciascuno ha costruito una bella casa per la propria famiglia. I giovani rimasti al villaggio non ne possono più. Anch'essi sono trattati molto male. Sono gli "incapaci" restati nel villaggio: se lo sentono ripetere tutti i giorni. Cinque giovani della stessa famiglia decidono di lasciare il villaggio. Muoiono tutti in mare. La notizia della loro morte arriverà al villaggio otto mesi dopo".

Quarto caso: il rispetto per la mamma

"Penda Yoba è una cantante di fama nel villaggio di Niagha nella provincia di Tanaff, dipartimento di Sédhiou. Ha aiutato il suo unico figlio ad emigrare. La terribile notizia della morte del figlio l'ha distrutta e costretta ad un ricovero ospedaliero".

Lo studio dei casi continua. L'interesse a cercare la cause del fenomeno a livello locale nasce dall'esigenza, sentita in misura sempre più forte, di individuare soluzioni valide ed efficaci per ridurre la piaga. Il Governo ed i paesi europei stanno, dal canto loro, promuovendo e realizzando progetti per contrastare il fenomeno, ma viene avvertita l'esigenza di affiancare a questi progetti altre forme di intervento che utilizzino strategie che partano dai villaggi, dalla gente e siano rivolte alle famiglie, cioè là dove si organizzano le partenze dei giovani.

Si ritiene, poi, che per potere raggiungere la popolazione in modo efficace sia necessario:

- 1) il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche,
- 2) l'utilizzo di tutti i mezzi e gli strumenti comunicativi in grado di provocare dei cambiamenti di comportamento nella popolazione dei villaggi,
- 3) la diffusione di maggiori informazioni circa il rischio che deriva dall'emigrazione clandestina che, lungi dall'essere fonte di miglioramento di status sociale, è spesso causa di dolorosissimi lutti.

2) DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO ED OGGETTO DELL'INIZIATIVA

Il progetto prevede il coinvolgimento e la partecipazione delle popolazioni, in particolare delle popolazioni rurali alla lotta contro l'emigrazione clandestina.

Il progetto si prefigge quindi di operare secondo assi strategici:

- 1) lo sviluppo di reti solidaristiche e di reciproco sostegno tra le famiglie i cui componenti sono rimasti vittime dell'emigrazione clandestina;
- 2) l'informazione, l'educazione e la comunicazione relativa all'emigrazione clandestina, con il coinvolgimento degli studenti e dei giovani;
- 3) la promozione di attività suscettibili di creare posti di lavoro per i giovani.

Per la realizzazione del progetto ci si avvarrà della collaborazione, oltre che del tradizionale partner locale - l'associazione senegalese 7a Maa-Rewee di Kolda - anche di tre "Organizzazioni di comunità di base" (*Associazione di Sviluppo* della Comunità Nianaaba, *Associazione per lo Sviluppo Integrato* di Kamako Kanfodian e *Federazione dei gruppi femminili* della provincia di Dabo).

Dette organizzazioni sono accomunate da un loro forte radicamento nel territorio, da una profonda conoscenza della realtà socio-culturale locale e da un'ampia esperienza di lavoro con le comunità locali. 7a Maa-Rewee avrà un ruolo di coordinamento, ma le altre organizzazioni godranno di ampia autonomia e responsabilità nella gestione delle attività ad esse rispettivamente affidate. Le quattro organizzazioni senegalesi coinvolte creeranno poi una commissione di gestione, di cui saranno chiamati a far parte i rappresentanti delle famiglie vittime dell'emigrazione clandestina. Detta commissione si riunirà periodicamente per l'approvazione dei rapporti di attività e dei piani d'azione del progetto.

Per la creazione di associazioni di famiglie verrà fornito il supporto necessario.

La parte più innovativa del progetto prevede poi la sensibilizzazione degli studenti delle scuole, ai quali veicolare messaggi di immediata comprensione, anche avvalendosi di immagini e di slogan.

Come nella lotta contro l'apartheid sono stati utilizzati messaggi di forte impatto ("l'Apartheid è un crimine contro l'umanità"), così anche in questo progetto ci si intende avvalere di brevi frasi ad alto valore simbolico e di immagini sull'emigrazione clandestina che consentano una comunicazione immediata ed efficace.

Gli alunni possono infatti essere giustamente considerati i vettori, oltre che i destinatari, della lotta contro l'emigrazione clandestina.

3) SETTORI DI INTERVENTO

(barrare la casella, o le caselle che interessano)

	Elaborazione di studi e progettazione di impianti e infrastrutture
	Fornitura e costruzione di impianti e infrastrutture
<input checked="" type="checkbox"/>	Fornitura di attrezzature e servizi
<input checked="" type="checkbox"/>	Realizzazione di progetti di sviluppo integrati
	Attuazione di iniziative anche di carattere finanziario, avvalendosi eventualmente della Banca etica
<input checked="" type="checkbox"/>	Impiego di personale qualificato per compiti di assistenza tecnica, amministrazione e gestione, valutazione e monitoraggio di attività di cooperazione allo sviluppo
	Promozione di programmi di formazione professionale rivolti ad operatori veneti destinati a svolgere attività di cooperazione nei PVS
	Promozione di programmi di formazione destinati a cittadini dei PVS mediante l'organizzazione di corsi in loco o in Veneto
	Iniziative volte a sviluppare una rete di servizi igienico-sanitari capaci di tutelare la salute

X	Attuazione di interventi specifici per migliorare la condizione femminile e dell'infanzia
X	Promozione di programmi di educazione ai temi dello sviluppo, anche nell'ambito scolastico
	Promozione di iniziative volte all'intensificazione degli scambi culturali tra l'Italia e i PVS, con particolare riguardo a quelli tra i giovani
	Sostegno ad iniziative di consulenza, predisposizione di progetti di fattibilità e loro realizzazione, preferibilmente anche con partecipazione di immigrati extra-comunitari presenti sul territorio regionale, per il trasferimento di sistemi e tecnologie appropriate, realizzate con risorse proprie da imprese venete nell'ambito di Programmi di cooperazione finanziati da organismi nazionali ed internazionali
	Sostegno al microcredito
	Tutela dell'ambiente e delle risorse idriche

4) STRATEGIE DI INTERVENTO

4.1 - OBIETTIVO GENERALE/OBIETTIVI SPECIFICI

OBIETTIVO GENERALE:

Ridurre il ricorso all'emigrazione clandestina da parte della popolazioni giovanili della regione di Kolda.

OBIETTIVI SPECIFICI

Aumentare la consapevolezza delle popolazioni del dipartimento delle conseguenze nefaste dell'emigrazione clandestina;

Organizzare le famiglie delle vittime, al fine di un mutuo sostegno e di un loro coinvolgimento nella ricerca di soluzioni per la lotta all'emigrazione clandestina.

Coinvolgimento e sollecitazione di tutte le istituzioni del dipartimento, al fine di individuare migliori strategie ed attivare sinergie per il contrastare in modo efficace il fenomeno.

4.2 - BENEFICIARI DEL PROGETTO (evidenziando il criterio adottato per la individuazione)

La popolazione delle regione del Kolda.

I giovani del dipartimento di Kolda (circa 185.000).

Le famiglie delle vittime dell'emigrazione clandestina (più del 40% delle famiglie dei villaggi del dipartimento).

5) ATTIVITA' E CRONOGRAMMA

<i>Attività</i>	<i>Luogo di svolgimento</i>	<i>tempi</i>
1. Prosecuzione delle interviste Attraverso la prosecuzione delle interviste e delle indagini presso le famiglie che hanno perso un giovane per l'emigrazione clandestina si intendono acquisire le informazioni per disporre di un elenco esaustivo delle famiglie che hanno subito tale lutto e di un quadro completo del fenomeno, anche al fine di poter svolgere	Dipartimento di Kolda: Comunità rurali di Coumbacara, Salikégné, Bagadadji, e Dioulacolon, Tankanto Escale	4 mesi (fine attività dicembre 2008)

<p>un'accurata analisi delle cause delle partenze dei giovani. L'elenco sarà inserito nel sito della ONG e sarà aggiornato ogni sei mesi. L'attività di intervista ed indagine sarà realizzata nel mese di dicembre da un'équipe di lavoro, in possesso di adeguata conoscenza delle lingue locali e della realtà socio-culturale autoctona.</p>		
<p>2. Esposizione di quadri e slogan sull'emigrazione clandestina</p> <p>Questa parte del progetto prevede la collaborazione con i dirigenti degli istituti scolastici con i quali verranno realizzati degli incontri per la condivisione degli obiettivi e delle strategie del progetto.</p> <p>L'adesione dei dirigenti scolastici a questa idea esige l'adesione al progetto da parte dei responsabili degli uffici scolastici a tutti i livelli. A questo scopo, una delegazione sarà a Dakar per incontrare il Ministro dell'educazione.</p> <p>Verranno quindi ideati degli slogan per la sensibilizzazione degli alunni sul tema dell'emigrazione clandestina, realizzati dei quadri da parte di artigiani locali con immagini di immediato impatto. Detti slogan e dette immagini verranno esposti in tutte le classi delle scuole della regione di Kolda. Allo scopo si organizzerà un concorso sul miglior messaggio e il vincitore sarà premiato. Il messaggio sarà diffuso alla radio in modo da sensibilizzare tutte le popolazioni sul suo contenuto.</p> <p>Nei quadri verrà riportato lo slogan da esporre in ogni classe.</p> <p>Per i primi sei mesi saranno interessate solo le classi della quinta elementare e le classi dei CEM.</p> <p>Oltre ai quadri, saranno realizzati ed esposti nei villaggi manifesti con il messaggio o lo slogan tradotto nelle lingue pulaar e mandingue.</p> <p>Verranno inoltre realizzate alcune T-shirts con lo slogan scelto.</p>	<p>Regione di Kolda</p>	<p>6 mesi</p>
<p>3. Organizzazione di carovane di animazione e di sensibilizzazione nella regione di Kolda</p> <p>Alla sensibilizzazione della popolazione circa il tema dell'emigrazione clandestina e dei rischi da essa derivati si provvederà anche attraverso carovane itineranti d'animazione e di sensibilizzazione. Queste toccheranno prima di tutto i villaggi colpiti da lutti, e quindi i capoluoghi di tutte le comunità rurali e delle province. La carovana sarà composta</p>	<p>Regione di Kolda</p>	<p>12 mesi</p>

<p>di veicoli attrezzati con impianti di diffusione sonora, con video proiettori. In occasione della presenza della carovana nei villaggi attraversati saranno consegnati alla popolazione locale i manifesti.</p>		
<p>4. Giornata del sesamo sul tema dell'emigrazione clandestina. Nel 2008 il tema proposto nelle “giornate del sesamo” sarà l'emigrazione clandestina. Saranno chiamate a portare la loro testimonianza le famiglie delle vittime, dei rimpatriati ed altre persone significative.</p> <p>La giornata del sesamo costituisce, dal 2005, un appuntamento per i referenti delle maggiori organizzazioni locali, statali ed internazionali, che si incontrano e confrontano, in una settimana di dibattiti, sui temi di maggior interesse per l'economia e la sicurezza del Senegal e della vicina Guinea Bissau. Scopo di tale appuntamento è la condivisione di strategie, conoscenze ed esperienze acquisite nella lotta ai problemi che affliggono entrambi i paesi, quali la sicurezza alimentare, la difficoltà alla circolazione delle merci, la sempre più ampia diffusione delle armi “leggere”. Vengono quindi cercate strategie comuni e soluzioni ai problemi emergenti nella coltura del sesamo (costo sementi, stoccaggio merci, contrasto alle piante infestanti, ecc.), nel dilagare dei conflitti interni, che causano sempre più decessi e una crescente insicurezza sociale, nelle limitazioni alla libera circolazione delle persone, dei beni e dei servizi, che frenano lo sviluppo e l'espansione economica. Alle edizioni passate di tale appuntamento hanno partecipato autorità locali, rappresentanti delle forze armate locali, della FAO, degli organismi locali costituiti per la promozione della pace e numerose referenti dei gruppi femminili locali.</p>	<p>Regione di Kolda</p>	<p>1 mese</p>
<p>5. Costituzione di associazioni di famiglie colpite dal lutto Verrà promossa la costituzione in associazione delle famiglie in lutto. Questa associazione offrirà un contributo importante nell'animazione contro questo dramma nel dipartimento.</p>	<p>Dipartimento di Kolda: Comunità rurali di Coumbacara, Salikégné, Bagadadji, e Dioulacolon, Tankanto Escale</p>	<p>12 mesi</p>

NOTA: La tempistica è indicativa. La realizzazione delle singole azioni è suscettibile di variazioni in relazione alle esigenze tecniche

dei soggetti coinvolti e alle variabili esterne al progetto. Il progetto tenta di coniugare interessi e specificità dei soggetti coinvolti che a loro volta sono vincolati a tempi propri.

6) RISULTATI ATTESI

Maggior consapevolezza da parte dei giovani e delle famiglie dei rischi derivanti dall'emigrazione clandestina.

Cambiamento dell'atteggiamento da parte della popolazione, e delle donne in particolare, rispetto all'emigrazione dei giovani.

Riduzione del tasso di emigrazione clandestina.

7) RISORSE UMANE IMPIEGATE

Personale italiano

Qualifica: esperto per monitoraggio nr 1

Qualifica _____ nr _____

Personale locale

Qualifica **Segretario esecutivo di 7a Ma-rewee** nr **1**

Qualifica **Esperto** (per la prosecuzione delle interviste) nr **1**

Qualifica **Animatori** nr **9**

Qualifica **Artisti locali** nr **4**

Qualifica **Responsabile dei programmi** nr **2**

Qualifica **delegati dei villaggi** nr **1**

Qualifica **Referenti delle associazioni indicate alla voce "descrizione sintetica del progetto ed oggetto dell'iniziativa"** n. vari

8) PARTNER PROGETTUALI

<i>nr</i>	PARTNER IN VENETO/ITALIANI		
	<i>Nome</i>	<i>Competenze affidate</i>	<i>Risorse impiegate (finanziarie, umane, organizzative ecc.)</i>
	Comune di Ponte San Nicolò	Ente capofila del protocollo d'intesa tra Comuni, con funzioni amministrative, compiti di gestione, sostegno alla realizzazione del progetto, promozione di iniziative per la raccolta di fondi tra la popolazione, sensibilizzazione dei cittadini, degli alunni delle scuole e delle associazioni locali sul tema dell'importanza della formazione e della valorizzazione delle competenze dei paesi in via di sviluppo.	Umane (Capo Settore, Capo Unità) per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e per la gestione amministrativa del progetto Finanziarie (Contributo di € 1.300,00) Amministratori Locali per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione
	Comune di Monfalcone	Sostegno alla realizzazione del progetto, mediante l'erogazione di un contributo in denaro, la promozione di iniziative per la raccolta di fondi tra la popolazione e la sensibilizzazione dei cittadini, degli alunni delle scuole e delle associazioni locali sul tema dell'importanza della formazione e della valorizzazione delle competenze dei paesi in via di sviluppo	Finanziarie (Contributo di € 2.000,00) Amministratori Locali e dipendenti comunali per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione
	Comune di Saonara	Sostegno alla realizzazione del progetto, mediante l'erogazione di un contributo in denaro, la promozione di iniziative per la raccolta di fondi tra la popolazione e la sensibilizzazione dei cittadini, degli alunni delle scuole e delle associazioni locali sul tema dell'importanza della formazione e della valorizzazione delle competenze dei paesi in via di sviluppo	Finanziarie (Contributo di € 1.200,00) Amministratori Locali e dipendenti comunali per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione
<i>nr</i>	PARTNER NEL PAESE OGGETTO DELL'INTERVENTO		

	<i>Nome</i>	<i>Competenze affidate</i>	<i>Risorse impiegate (finanziarie, umane, organizzative ecc.)</i>
	7a Maa-Rewee	Implementazione progetto Coordinamento del progetto	Risorse umane (equipe formata da 20 membri; intervistatore per prosecuzione interviste, personale per incontri con referenti scolastici, ecc.) Risorse organizzative Risorse finanziarie
	Associazione di Sviluppo della Comunità Nianaaba	Sensibilizzazione della popolazione locale per il contrasto all'emigrazione clandestina e per la costituzione di associazioni di vittime	Risorse umane
	Associazione per lo Sviluppo Integrato di Kamako Kanfodian	Sensibilizzazione della popolazione locale per il contrasto all'emigrazione clandestina e per la costituzione di associazioni di vittime	Risorse umane
	Federazione dei gruppi femminili della provincia di Dabo	Sensibilizzazione della popolazione locale per il contrasto all'emigrazione clandestina e per la costituzione di associazioni di vittime	Risorse umane

9) RIPRODUCIBILITA' / SOSTENIBILITÀ ISTITUZIONALE

indicare la capacità del progetto di riprodurre i propri benefici oltre il suo termine effettivo e se ci sarà una presa in carico LOCALE dei risultati raggiunti dal progetto)

Il progetto costituisce la prosecuzione di un progetto già avviato da alcuni anni, seppur mirato al raggiungimento di obiettivi diversi. Sino ad ora ha potuto sostenere un numero significativo di persone, che hanno potuto migliorare le proprie condizioni economiche, di vita, oltre che di autonomia. Tali miglioramenti hanno reso evidente la propria persistenza e capacità di diffusione.

L'organizzazione ha potuto pertanto dimostrare, anche ai referenti dell'Amministrazione di Ponte San Nicolò che si sono recati personalmente in loco, la propria affidabilità, capacità di perseguimento degli obiettivi prefissati e pertinenza dei mezzi e dei percorsi adottati. Inoltre la capacità organizzativa dei referenti dell'organizzazione ha consentito di verificare l'efficacia e l'economicità del progetto, i cui benefici restano a vantaggio della popolazione locale, proprio perché ci si prefigge di promuoverne la formazione, la responsabilizzazione e la maturazione di cambiamenti culturali e di atteggiamento nei confronti dell'emigrazione clandestina.

10) COSTO DEL PROGETTO

*N.B.: le voci di spesa devono essere, ove previsto, comprensive di IVA e di ogni altro onere fiscale. In ipotesi di progetto pluriennale, i costi vanno riferiti **esclusivamente** alla annualità per la quale si richiede il finanziamento.*

	Unità/Quantità	Durata (risorse umane)	Costo unitario	Totale parziale	Totale per voce di costo
			€	€	€
RISORSE UMANE (1)					
PERSONALE ITALIANO (espatriato o in Italia, dipendenti e/o consulenti)					€ 1.000,00
Verifica in loco dell'andamento del progetto	1 persona	30gg	€ 1.000,00	€ 1.000,00	
PERSONALE LOCALE					€ 1.250,00
Prosecuzione inchiesta ed interviste presso famiglie	3	30 gg	8,33	€ 750,00	
Supporto alla costituzione in associazione delle famiglie in lutto e attivazione da parte di queste di iniziative di sensibilizzazione	3			€ 500,00	
ACQUISTO DI BENI					€ 4.775,00
Realizzazione di quadri con slogan per ogni classe	--		Forfait	€ 3.500,00	
Realizzazione manifesti con lo slogan	--		Forfait	€ 500.000	
Divulgazione materiale informativo presso le scuole	--		Forfait	€ 775,00	
FORNITURA DI SERVIZI					€ 4.500,00
Traduzione in lingua pular e mandingue dello slogan scelto	--		Forfait	€ 750,00	
Realizzazione giornata del sesamo sul tema dell'emigrazione clandestina	--		Forfait	€ 3.750,00	
VIAGGI/ TRASPORTI					€ 2.750,00
Trasporti interni per campagna di sensibilizzazione attraverso le carovane e Incontri con autorità scolastiche per il coinvolgimento delle scuole				€ 2.750,00	
SPESE AMMINISTRATIVE GENERALI NON DOCUMENTABILI - MAX 10 % DEL TOTALE DEI COSTI DEL PROGETTO					1.000,00
Spese generale e imprevisti				€ 1.000,00	
TOTALE COSTI PROGETTO					€ 15.275,00

(1) Indicare il costo giornaliero per ciascuna persona coinvolta (uomo/giorno). In caso contrario specificare che trattasi di costo orario.

11) ENTRATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	
	Importo
A) Quota a carico della Regione del Veneto	€ 10.000,00
B) Quota a carico del o dei partners del progetto	€ 4.500,00
C) Quote <u>già coperte</u> da altre fonti di finanziamento in forma di: - Contributi pubblici (specificare) _____ - Contributi privati (specificare) _____	€ 0,00
D) Quote che si presume di coprire con altre fonti di finanziamento, in forma di: - contributi pubblici (specificare) _____ - contributi privati (specificare) Vari soggetti (cittadini, scuole, aziende locali, associazioni locali, ecc.	€ 775,00
Totale delle entrate del progetto	€ 15.275,00

Ente proponente: *Comune di Ponte San Nicolò*

Il Legale rappresentante: *Il Sindaco – Gasparin Giovanni*

Data/Luogo Ponte San Nicolò, 03.11.2008

firma _____